



Compito decisamente arduo quello di rinnovare e riprogettare, in un nuovo spazio, un'attività commerciale con forti ed inequivocabili connotazioni linguistiche dettate dal naming dell'attività in questione. “Central Pizzeria”, questa la denominazione della originaria pizzeria, con ovvi rimandi al ventennale passato nel nuovo continente

(NEW JERSEY, Stati Uniti d'America)

della famiglia conduttrice, ed al prodotto volutamente cotto a forno elettrico, di chiara derivazione americana. Senza ricadere nell'ordinario, si è immaginato in primo luogo di non subire il banale rimando alla muscolosa iconografia statunitense, ma di lasciare essenzialmente come reminiscenza solo il nome, o meglio lo pseudonimo con cui si riconosceva l'attività. Nota volgarmente e da sempre detta “l'americano”, intenzionalmente si è cercato di ricalcare l'epiteto conservandolo e riproponendolo in

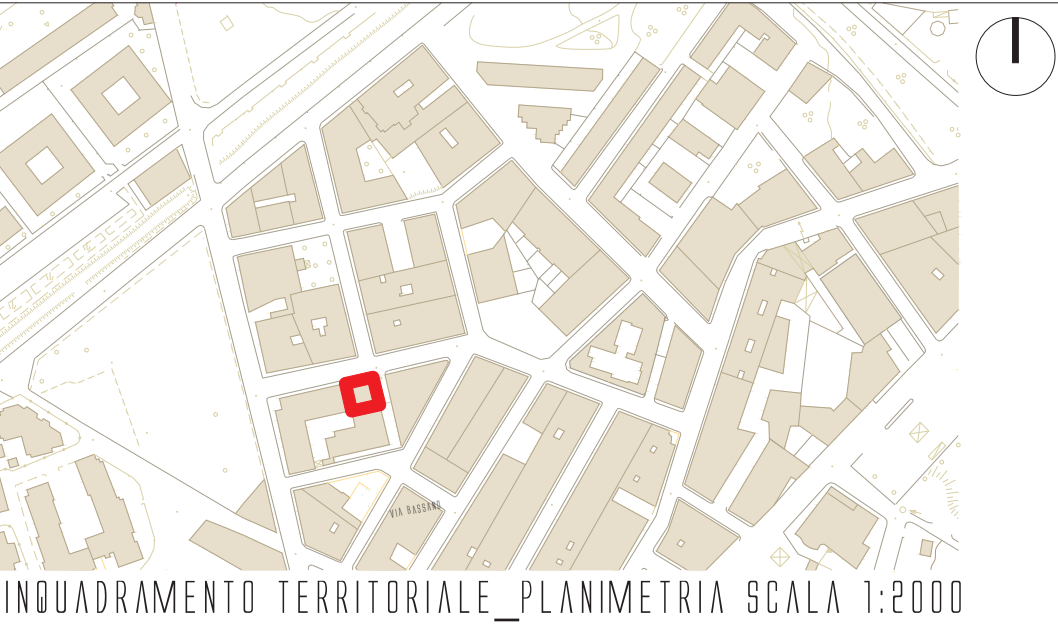
“L'AMERICANO”,

senza apostrofo, facendosi memoria del suo passato, anche più recente. In una zona pressoché centrale della città di

ALTAMURA (Ba)

, in via Bassano n.28, “L'Americano”, pizzeria con posti a sedere e da asporto, propone e suggerisce in una veste nuova, uno spazio essenziale nelle forme, primordiale nella materia di cui si correda:

L E G N O
P I E T R A
V E T R O
E morbido nelle calde cromie.

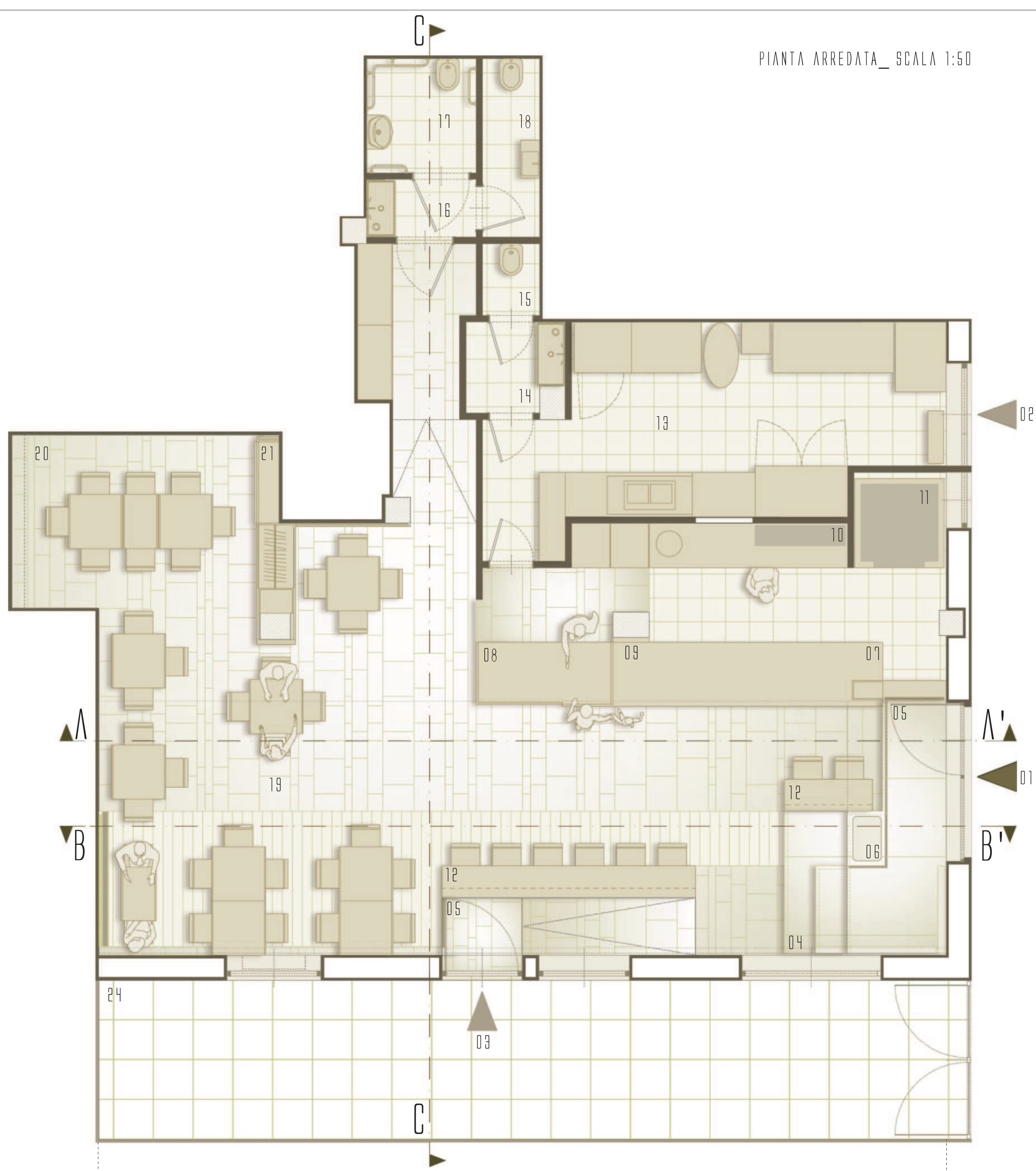




L' impianto s p a z i a l e

è nel suo complesso risulta progettato ed adeguato su misura determinando un layout semplice, caratterizzato da un'estrema chiarezza dei percorsi e dei flussi. Confinato in uno spazio essenzialmente rettangolare, su di un unico livello, con appendici (una saletta, i servizi igienici e il laboratorio) che lo deformano rendendo organica la conformazione planimetrica dell'impianto, è suddiviso in macro aree, lo spazio di accoglienza per la consumazione al banco, uno spazio dedicato alla sosta con tavoli e per l'appunto spazi di servizio.

- 01 INGRESSO PRINCIPALE
- 02 INGRESSO LABORATORIO
- 03 USCITA EMERGENZA / CONSEGNA A DOMICILIO
- 04 SCALA INGRESSO
- 05 LASTRA IN CRISTALLO
- 06 SEDUTA IN SPUGNA E TESSUTO IGNIFUGO ROSSO
- 07 BANCONE DI SERVIZIO
- 08 BANCO CASSA
- 09 MENU' A COLONNA
- 10 BANCO PREPARAZIONE PIZZA
- 11 FORNO ELETTRICO A DOPPIA CAMERA
- 12 TOP CONSUMAZIONE CON SGABELLI
- 13 LABORATORIO
- 14 ANTI-WC SPOGLIATOIO PERSONALE
- 15 WC PERSONALE
- 16 ANTI-WC OSPITE
- 17 WC DONNA - DIVERSAMENTE ABILE
- 18 WC UOMO
- 19 SALA POSTI A SEDERE CON TAVOLI
- 20 SALETTA RISERVATA
- 21 ARMADIO DI SERVIZIO
- 22 CAPPOTTIERA CON ANTE IN CRISTALLO BRONZO
- 23 RAMPA DIVERSAMENTE ABILI
- 24 SPAZIO ESTERNO DI SERVIZIO



PIANTA ARREDATA_ SCALA 1:50



SEZIONE A-A'_ SCALA 1:50



In collaborazione con
POLI.DESIGN
Consorzio del Politecnico di Milano



Momento decisamente caratterizzante è L'EPISODIO D'INGRESSO. Denunciato da un ballatoio, l'accesso è delimitato e schermato da una LASTRA IN CRISTALLO a tutta altezza, di colore bronzo trasparente, che riesce a mescolare nuance cromatiche tra le forme compositivamente programmate nello spazio. Il legante tra il fuori e il dentro è rappresentato da una serie di gradoni in pietra di forme dissimili che vincono un salto di quota tra il ballatoio d'ingresso e il pavimento di terra.

Una SCALA, in travertino chiaro tagliato a falda, stuccato e spazzolato, assolve dapprima la sua funzione poi diventa "SCULTURA", accogliendo una seduta di attesa, in tessuto di colore rosso, e allo stesso tempo si trasforma in ripiano, per la degustazione della pizza. Nella sua singolarità plastica rappresenta l'attore protagonista della scena che, accarezzata da una luce led sotto grado, accompagna l'ospite alla quota più bassa del locale.



SEZIONE B-B' _ SCALA 1:50



TRAVERTINO CHIARO
TAGLIATO A FALDA, STUCCATO
LEVIGATO E SPAZZOLATO

LASTRA DI CRISTALLO
COLOR BRONZO



LE PLANCIA IN ROVERE NATURALE
SPAZZOLATO E OLIATO

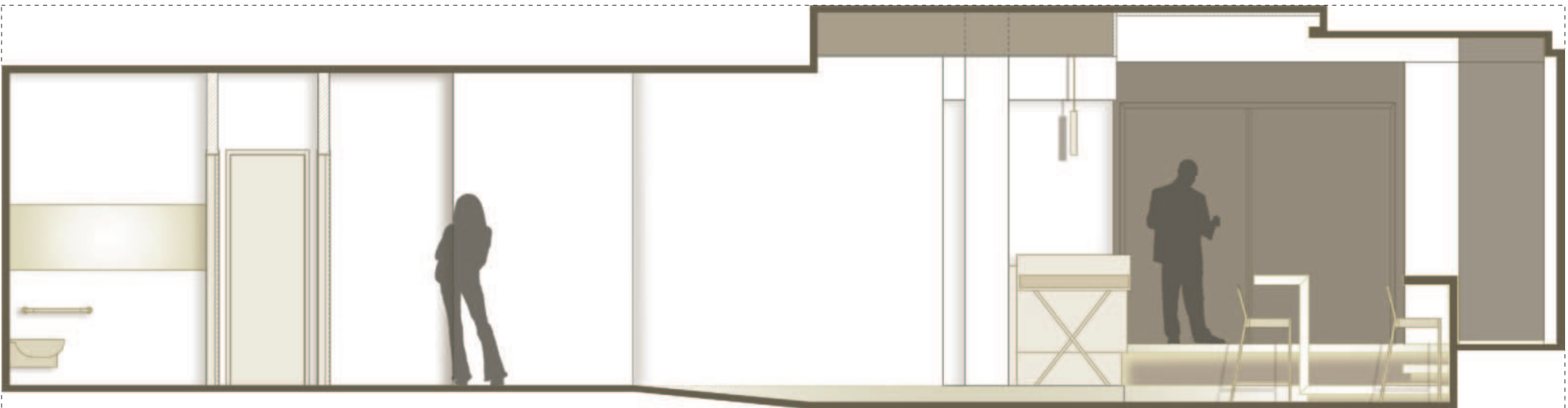




l'unico e volontario tentativo di includere la metafora Stati Uniti, come ESPRESSIONE ICONICA, espediente che prova a non ricadere nel ordinario.

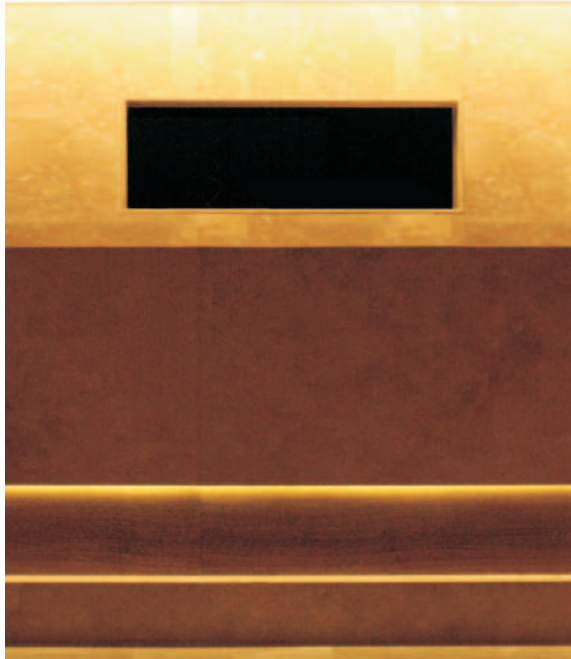
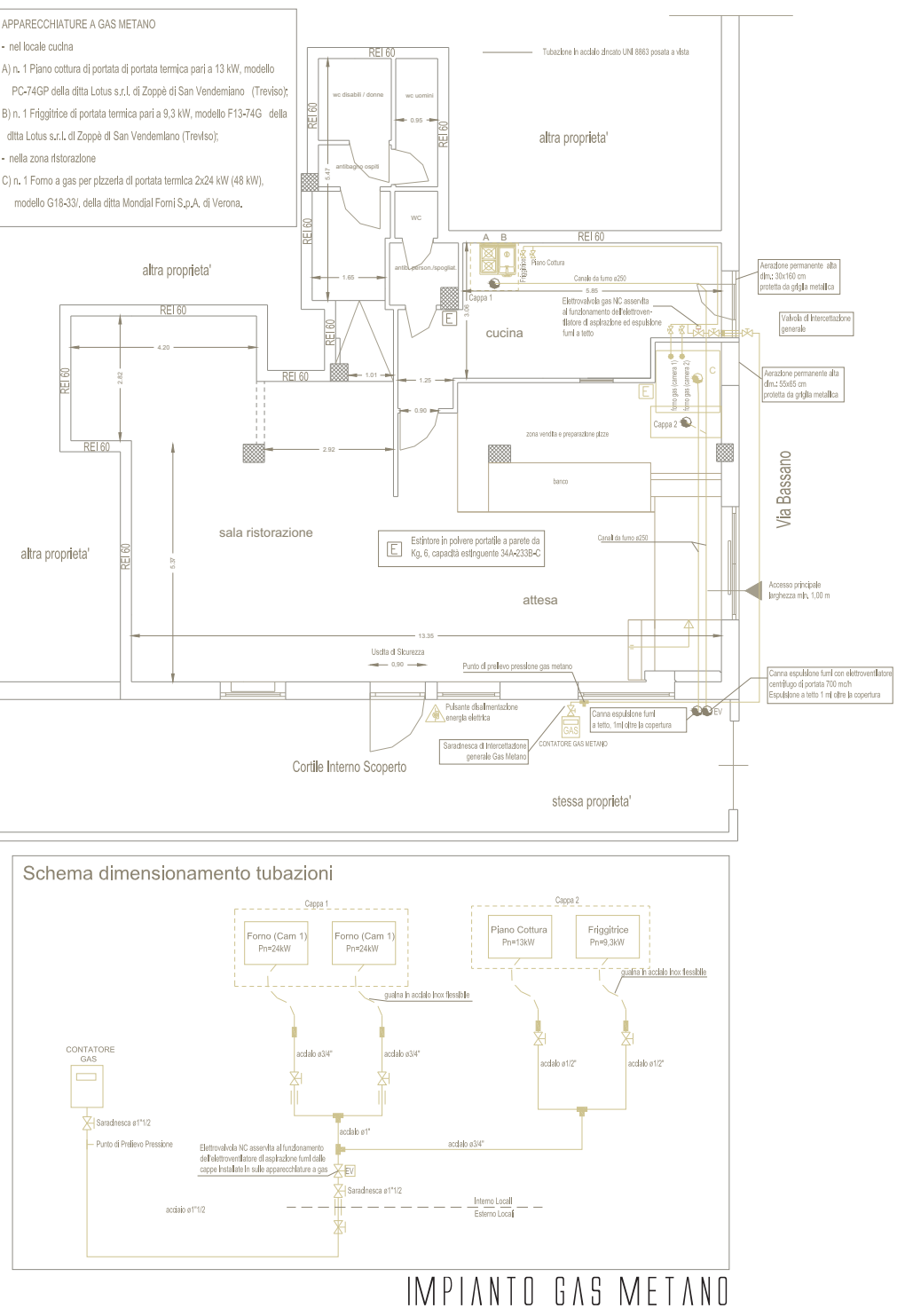
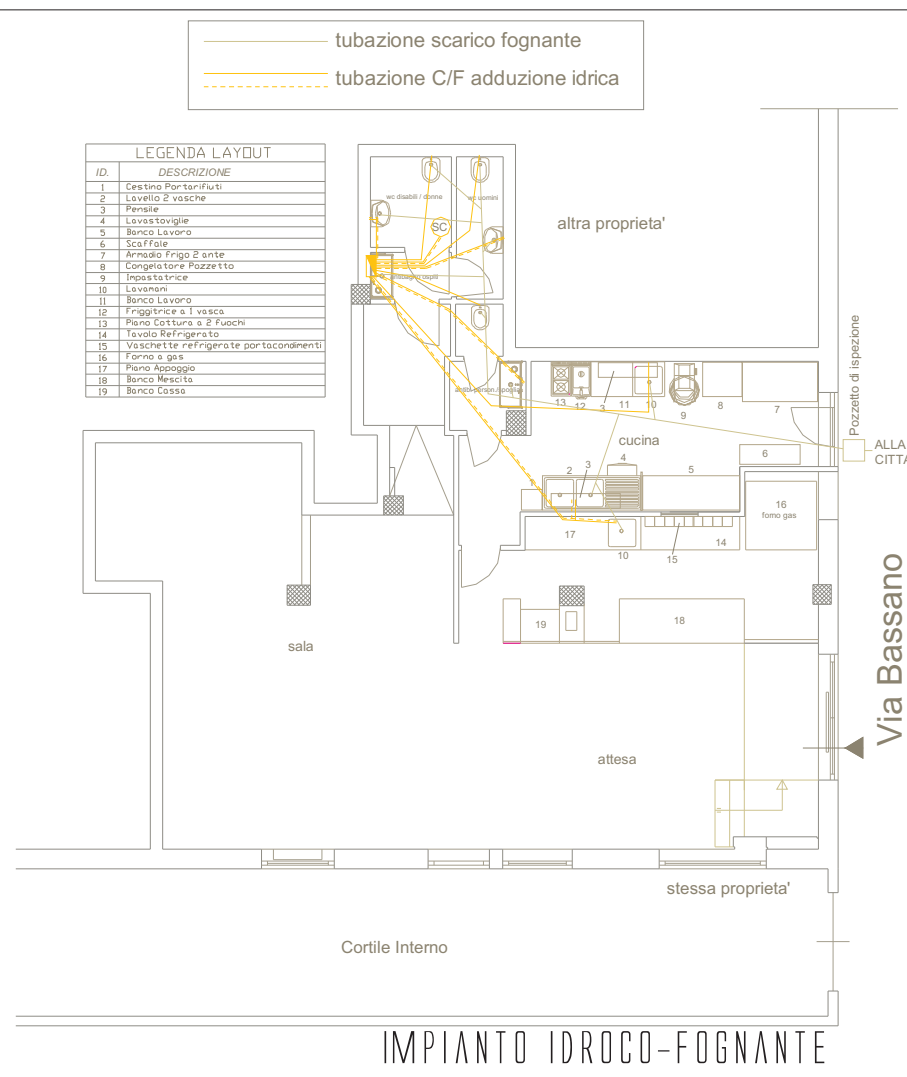
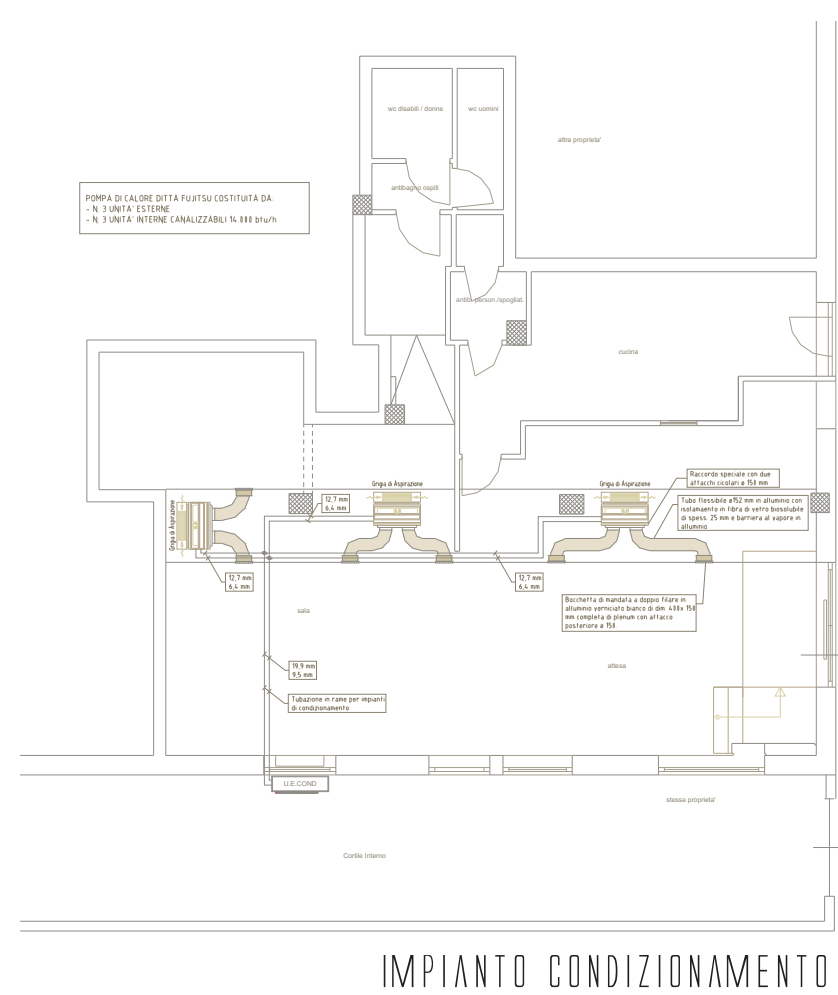


Abbandonata la scala si è accolti da un lungo BANCONE MASSIVO nella sagoma, ma svuotato nel suo interno, sempre in travertino spazzolato, che delimita il confine pubblico-privato e oltre al quale avviene la preparazione e la cottura della pizza. Le dimensioni del lungo, essenziale e spigoloso banco, intenzionalmente amplificate per contenere sopra top le pizze anche di formato gigante (per l'asporto), vengono marcate ancor di più dalla presenza in testata del banco cassa in rovere spazzolato ed oliato (lo stesso del pavimento in parquet) che sospeso, in maniera quasi PRECARIAMENTE rispetto ed in contrapposizione alla monoliticità del banco su cui sormonta e si include, è sostenuto su un elemento ad "x" sempre in legno. Il lungo bancone compatto, poggiato su un unico basamento che delimita gli spazi riservati, alleggerisce la sua mole grazie ad un deciso scuretto accentuato da uno STREPELE di tono caldo che correndo per tutta la lunghezza, collegandosi alla scala d'ingresso, scivola sulle linee ascitue. Dall'ingresso un tappeto in parquet d'invito, completa la sua corsa sulla parete di fondo, per poi piegarsi per due volte sulla stessa e sul soffitto, alloggiando gli apparecchi luminosi, superando in altezza i tavoli, una nuova lastra in cristallo e completandosi su un secondo top in pietra con sgabelli per la degustazione fast, che confina con rampa per l'uscita d'emergenza. Anche questo elemento è scandito dal led, tema illuminotecnico dell'intera composizione. Le pareti trattate con fondo in intonachino graffiato grezzo, con conseguenza carteggiata e smaltamura color grigio-tortora, sono corredate da una serie di immagini stampate su tela, che intervallate da specchi, suggeriscono e raccontano il loro vissuto ad Hoboken (città della Contea di Hudson, nel New Jersey) come cronostoria raffigurante i protagonisti del loro nucleo familiare, già dagli anni '70. Queste riproduzioni potranno intercambiarsi arricchendosi vicendevolmente di nuovi contenuti. Come in uno spazio museale le immagini sono collocate in SEQUENZA, con un'altezza unica, intervallate da specchi che integrano nelle variopinte e originali cromie delle stesse la figura in movimento dello spettatore, ricavando un accentuato dinamismo nelle staticità delle forme. Lo specchio, che prepotentemente prende posto tra le plance in parquet della parete in fondo al locale, è l'invito a questa serie di raffigurazioni, ma con la sua non planarità orizzontale rispetto al fronte su cui si colloca, determina una riflessione ritardata del visitatore. La volontà è quella di declamare in maggior misura la voglia di sorpresa e scoperta.



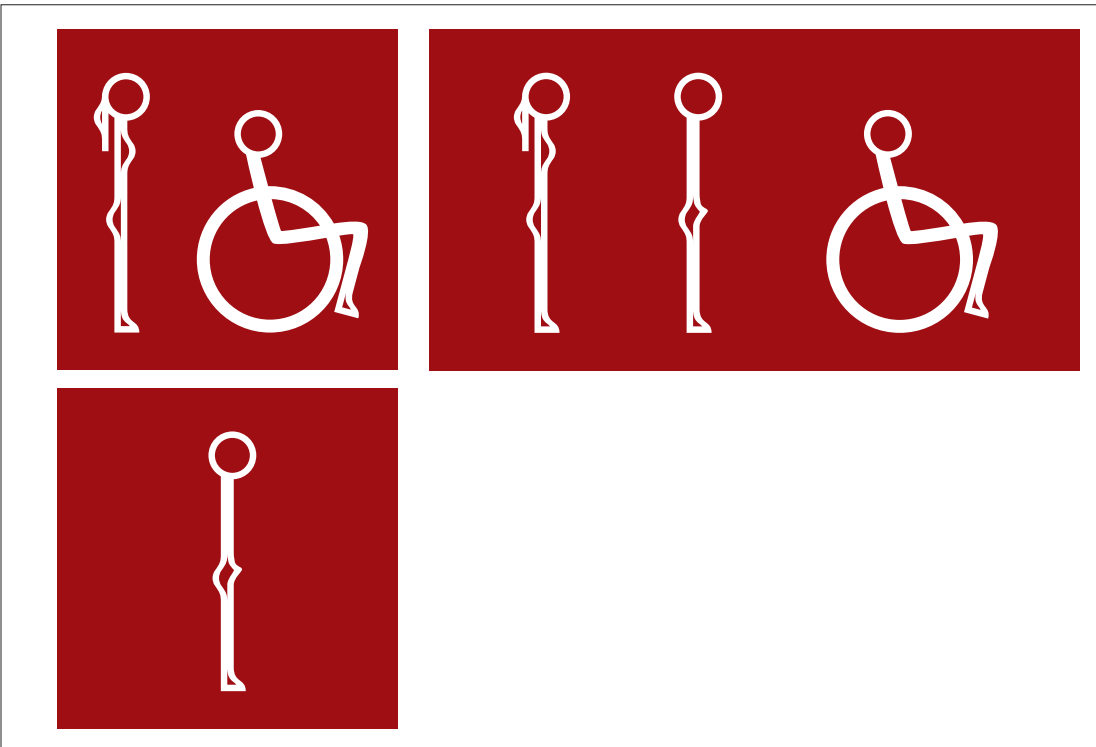
SEZIONE C-C' _ SCALA 1:50



[illegible]



La restante parte del locale è dedicato alla collocazione dei tavoli (circa 45-50 posti a sedere) prodotti artigianalmente come sedie e sgabelli, in PINO BIANCO e ABETE RIGATO con un foglio di LAMINATO ROSSO che simula per i tavoli il tovagliato e per le sedute il cuscino. La scelta del colore rosso, come unico colore differente rispetto alle eleganti, e ducate e MONOCROMATICHE FORME della composizione, è dedicata oltre che a tutta la progettazione grafica (insegna, menù cartaceo, menù a colonna, icone servizi igienici ecc.) alla esclusiva partecipazione dell'ospite, vedi sedute e tavoli. La frequenza minore e, conseguentemente, la lunghezza d'onda più lunga di tutti gli altri colori visibili, evidenzia le porzioni a lui destinate. Il rosso è il COLORE più stimolante e coinvolgente di tutto lo spettro. La scelta formale delle due sedute si origina dalla volontà del committente di organizzare lo spazio con la presenza di panche per i tavoli accoppiati. La proposta è stata rispettata per metà giocando con l'accostamento delle sedie e/o sgabelli che in serie generano un'unica seduta a più posti, conforme a una PANCA grazie alla spalla che da terra corre per tutta l'altezza. Anche una seconda richiesta è stata accontentata divaricando la stessa spalla con un'angolazione accentuata per evitare spancamenti e conseguenti indelebili lacerazioni. Per il legno, utilizzato per la realizzazione, si è immaginato un'essenza molto chiara in contrasto con le restanti parti in rovere scuro, con tonalità vicine a quella del pavimento in travertino. La scelta è caduta sul pino bianco (più robusto) per struttura, coadiuvato ed accoppiato all'abete, con un rigatino orizzontale e marcato, per la restante parte. La seduta in sé poi è in laminato rosso, per evitare usure.



La font creata per il LOGOTIPO "LAMERICANO" rimanda nel suo contorno all'andamento irregolare del bordo d'una pizza che sembra poi materializzarsi, magicamente, in un pittogramma generato dall'evoluzione grafica della lettera "e". Questo segno iconico centrato all'interno del logo, come tassello d'un puzzle perfetto, dà allo stesso un equilibrio grafico che ne rafforza il linguaggio comunicativo. Il bianco ed il rosso impiegati, a corredo del segno distintivo, sono una citazione a due dei condimenti base della pizza: rispettivamente mozzarella e salsa.

